

MUSICA E GUERRA: NOVECENTO FERITO

ore 19.00
Piazza del Popolo

Concerto della Fanfara dei Carabinieri

della Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze
direttore Ennio Robbio

in collaborazione con l'Associazione Nazionale Carabinieri
(Sezione di Ravenna) nel bicentenario dell'Arma

ore 20.30
Teatro Rasi

Pagine di guerra

duo pianistico

Emanuele Arciuli, Andrea Rebaudengo

percussioni Andrea Dulbecco e Luca Gusella
musiche di Alfredo Casella, Claude Debussy,
Béla Bartók e Igor' Stravinskij

ore 22.30

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

Pace sulla terra

Anelito alla pace nella musica corale del '900

La Stagione Armonica

direttore Sergio Balestracci

musiche di Arnold Schönberg, Ildebrando Pizzetti,
Kurt Weill, Sergio Balestracci

Pace sulla terra

Sergio Balestracci

(1944)

Non gridate più a 4 voci, testo di Giuseppe Ungaretti

(Arnoldo Mondadori Editore, per gentile concessione dell'Erede)

Ildebrando Pizzetti

(1880-1968)

Messa da requiem

Kurt Weill

(1900-1950)

Die Legende vom toten Soldaten a 4 voci,

testo di Bertolt Brecht

Arnold Schönberg

(1874-1951)

Friede auf Erden op. 13 a 8 voci,

testo di Conrad Ferdinand Meyer

Il programma di questo concerto intende portare all'ascolto alcune fra le più significative pagine corali del repertorio novecentesco, con l'esplicito intento di celebrare la riconciliazione fra gli uomini e ribadire la condanna di ogni guerra. Il piccolo bozzetto che apre il concerto vuole tributare un omaggio al tema della pace, per il trionfo della quale neanche oggi si profilano maturi i tempi, pur con tutto quello che il mondo ha visto negli ultimi cento anni, che nulla sembra aver insegnato al rapace, ottuso egoismo umano. L'occasione di questo breve brano è una celebre poesia di Ungaretti che si inserisce tra quelle dettate dall'esperienza della guerra: anche qui, come nel testo di Weill che segue, i morti sono uccisi un'altra volta, in questo caso dalle grida forsennate e disumane dei viventi che si nutrono della violenza; anche qui la natura è distaccata testimone del dramma umano, unico rifugio per il silenzio e per la pace. I terribili anni della Prima guerra mondiale erano appena trascorsi quando Pizzetti scrive il suo celebre Requiem. In un ideale percorso di pace, questa composizione vuole portare la riflessione dell'ascoltatore sul tema della fragilità della vita umana, spesso minacciata dalla violenza cieca e dalla volontà di sopraffazione. Il Requiem appartiene al periodo fiorentino del maestro parmense e si riallaccia ai diversi aspetti della tradizione

liturgica riproposta con una sensibilità tardo romantica: l'imitazione delle voci (*Requiem*), la citazione dei canti fermi (*Dies irae*), la scrittura policorale (*Sanctus*), l'omoritmia (*Libera me*), ripensati con una nuova libertà espressiva nel trattamento delle dissonanze e dei metri. L'opera ha conosciuto e riscuote tuttora un notevole successo per le esecuzioni che vengono riproposte da diverse compagini corali, in virtù di una naturale cantabilità con cui il tessuto vocale è condotto.

Il brano di Kurt Weill costituisce un significativo esempio della collaborazione con Brecht, durata dal 1927 al 1930, che determinò un rinnovamento del teatro musicale non solo in Germania. La rispondenza tra testo e musica, l'adozione di grandi temi civili, la visione non accademica della musica, l'intento di raggiungere un pubblico più ampio attraverso la contaminazione con forme più leggere come il cabaret, sono visibili anche in questo pezzo corale, in cui viene musicato un testo scritto da Brecht alla fine della Grande Guerra: ecco qui il soldatino mandato a morire dopo essere morto nell'indifferenza, colpevole e retorica, di governanti, apparati militari, folle stordite e inconsapevoli. La forma di ballata omoritmica finisce per aggiungere drammaticità, piuttosto che attenuarla, a questa ennesima rappresentazione dell'uomo costretto ad uccidere suo malgrado.

Infine, *Friede auf Erden* di Schönberg, destinato al Singverein di Vienna, era inteso dall'autore come un pezzo "a cappella" ma, per le difficoltà incontrate nelle prove, fu aggiunta successivamente dall'autore un'integrazione orchestrale e solo il 9 dicembre del 1911 il brano poté essere eseguito. L'allora direttore Franz Schreker mantenne il supporto strumentale costantemente su una dinamica molto tenue, al fine di lasciare il giusto risalto ai duecento coristi allora impiegati: nell'intenzione dell'autore, l'accompagnamento orchestrale doveva servire solo per quella prima esecuzione, per maggior sicurezza dei cantanti. Il testo del poeta zurighese Conrad Ferdinand Meyer parte da un quadro natalizio per celebrare la pace, il cui avvento sulla terra viene auspicato per le future generazioni come dimensione ideale e duratura. La stessa alternanza di consonanze e dissonanze, di sezioni omofoniche e polifoniche corrisponde nella composizione di Schönberg alla dialettica tra la tensione ideale verso la pace e la discordanza del mondo reale e dei suoi conflitti; anche l'oscillazione tra tonalità maggiore e minore contribuisce a dare il senso della polarità cielo-terra, disegno divino-violenza dell'uomo.

Sergio Balestracci



Concerto Vocale e Strumentale La Stagione Armonica

Fondato nel 1991 dai madrigalisti del Centro di Musica Antica di Padova, l'ensemble è specializzato nel repertorio rinascimentale e barocco. Ha collaborato con importanti orchestre e gruppi strumentali e con musicisti di rilievo internazionale. Partecipa ai più importanti festival e rassegne musicali e ha tenuto concerti in Svizzera, Germania, Francia, Portogallo, Austria, Spagna, Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Polonia.

Ha registrato per la Rai, per le radio e televisioni tedesca, svizzera, francese, belga ed ha inciso per varie etichette discografiche. Tra le produzioni più significative: la Messa in si minore, l'Oratorio di Natale e la *Johannes-Passion* di J.S. Bach, il *Dettingen Te Deum* ed il *Messia* di Händel diretti da Reinhard Göbel; la *Missa solemnis* e *Cristo sul Monte degli Ulivi* di Ludwig van Beethoven diretti da Zsolt Hamar; l'oratorio *Il re del dolore* di Antonio Caldara con Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone; la *Via Crucis* di Liszt diretta da Michele Campanella; l'opera *Curlw River* di Britten diretta da Jonathan Webb per la regia di Andrea De Rosa.

Sotto la direzione di Sergio Balestracci, che ne è direttore artistico dal 1996, ha interpretato le *Ensaladas* di M. Flecha e i *Mottetti* di J. S. Bach; lo *Stabat Mater* a 10 voci di Domenico Scarlatti; il *Combattimento di Tancredi* e *Clorinda* e i madrigali dall'ottavo libro di Monteverdi, quelli su testo della *Gerusalemme liberata* di J. De Wert e infine i madrigali di Gesualdo da Venosa. Nel 2012 ha eseguito per Ravenna Festival l'inedito *Vespro della Beata Vergine* di Orazio Tarditi (monaco camaldolese) nei 1000 anni dell'istituzione dell'ordine dei Camaldolesi. Nel 2013 ha partecipato alle celebrazioni del centenario di Giovanni Gabrieli per la Fondazione Levi di Venezia.

Dal 2009 collabora con Riccardo Muti e, con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e l'Orchestra Giovanile Italiana, ha eseguito la *Missa Defunctorum* di Giovanni Paisiello a Salisburgo (Austria) per Salzburger Festspiele e a Ravenna per Ravenna Festival. Nel 2010 ha partecipato a Le Vie dell'Amicizia eseguendo il Requiem in do minore di Luigi Cherubini. Nel 2011 è stata invitata nuovamente a collaborare con Muti nella prestigiosa rassegna di Salisburgo e ha tenuto concerti a Piacenza, Ravenna e Nairobi per Le Vie dell'Amicizia 2011 e

il Concerto delle Fraternità 2012.

Si avvale della collaborazione di cantanti solisti e strumentisti tra i più rinomati specialisti del repertorio barocco e ha creato al proprio interno una sezione vocale interprete del canto gregoriano. Ha inoltre selezionato tra i propri cantanti un gruppo per dar vita ad un "coro da camera" al fine di approfondire lo studio e la pratica di repertori che richiedono un piccolo organico vocale.

Federica Cazzaro, Sara De Angelis, Sara Pegoraro, Sheila Rech, Daniela Segato, Silvia Toffano *soprani*

Laura Brugnera, Ilaria Cosma, Luisa Fontanieri, Viviana Giorgi, Marina Meo, Alessandra Perbellini *contralti*

Michele Da Ros, Alessandra Gargiulo, Davide Iob, Alberto Mazzocco, Maurizio Minelli, Stefano Palese *tenori*

Davide Benetti, Giovanni Bertoldi, Fabrizio Da Ros, Alessandro Magagnin, Alessandro Pitteri, Nicola Rampazzo *bassi*

Sergio Balestracci

Dopo aver intrapreso gli studi musicali al Conservatorio di Piacenza, ha studiato flauto diritto con Edgar Hunt diplomandosi successivamente al Trinity College of Music di Londra. Laureatosi in storia moderna all'Università di Torino, ha iniziato molto presto un'attività concertistica nell'ambito della musica rinascimentale e barocca. Direttore dell'Accademia Fontegara di Torino sin dalla sua fondazione nel 1971, ha diretto l'Orchestra dell'Università di Padova e lo European Baroque Ensemble. Fondatore dell'Accademia del flauto dolce di Torino, ha curato la revisione di diverse composizioni sei-settecentesche in prima esecuzione moderna (*David* di Scarlatti, *San Giovanni Battista* di Stradella, *Te Deum* di Fiorè, Requiem di Bassani, ecc.) partecipando a numerose edizioni del Settembre Musica della sua città. Ha diretto il balletto *Il Gridelino* per il Teatro Regio di Torino, l'opera i e i grandi mottetti op. 9 di Legrenzi per il terzo centenario della morte di questo compositore; ha curato una rappresentazione teatrale della *Pazzia senile* di Banchieri per il Festival of Fine Arts di New York alla Merkin Concert Hall; nel 1991 ha diretto una versione rappresentativa dei madrigali di Monteverdi (tra cui *Tirsi* e *Clori*) per la Reggia di Caserta e per lo Oude Muziek Festival di Utrecht; ha eseguito in prima esecuzione moderna la *Passione di Gesù Cristo* di Caldara su testo di Metastasio, sulla base del manoscritto viennese. Nel 1993 ha curato la parte musicale della *Landshuter Hochzeit 1475* per conto di Ris et dancieries di Parigi. Nel 1994 è stato tra i fondatori dell'orchestra barocca Academia Montis Regalis. Da tempo è anche attivo come musicologo, impegnandosi non solo nel repertorio delle opere musicali barocche italiane, ma anche nello studio della trattatistica rinascimentale e barocca. Dal 1996 dirige e prepara La Stagione Armonica.



Musica e guerra: novecento ferito

giovedì 26 giugno 2014

Pagine di guerra

Claude Debussy (1862-1918)

En blanc et noir, tre capricci per due pianoforti

Avec emportement

Lent. Sombre

Scherzando

Alfredo Casella (1883-1947)
Pagine di Guerra, 4 film musicali per pianoforte a quattro mani, op. 25

Nel Belgio: sfilata di artiglieria pesante tedesca

In Francia: davanti alle rovine della cattedrale di Reims

In Russia: carica di cavalleria cosacca

In Alsazia: croci di legno

Il sole e la luna

Igor’ Stravinskij (1882-1971)
Concerto per 2 pianoforti

Con moto

Notturmo. Adagietto

Quattro variazioni

Preludio e Fuga

Il sole e la luna

Béla Bartók (1881-1945)
Sonata per 2 pianoforti e percussioni

Assai lento. Allegro troppo

Lento, ma non troppo

Allegro non troppo

Emanuele Arciuli



Voce originale e interessante della nuova scena concertistica, con un repertorio che spazia da Bach alla musica d’oggi, ha saputo instaurare con molti compositori contemporanei un proficuo rapporto di stima e collaborazione. *Plurimo* di Claudio Ambrosini per 2 pianoforti e orchestra, eseguito alla Biennale di Venezia (con Libetta, Valade e l’Orchestra della Rai), è stato premiato col Leone d’Oro 2007. Hanno inoltre scritto per Arciuli Michael Nyman (Concerto per pianoforte n. 2), George Crumb (*Eine Kleine Mitternachtmusik*) e numerosi autori italiani e americani, con più di quindici prime esecuzioni di lavori per pianoforte e orchestra.

Ha suscitato grande interesse da parte della critica internazionale il ciclo delle *Round Midnight Variations*, un gruppo di opere espressamente scritte per lui nel 2001 da 16 fra i maggiori autori statunitensi, tra cui Babbitt, Rzewski, Torke, Daugherty, Bolcom, Harbison, che si impone come una delle più significative raccolte pianistiche dei nostri giorni.

Un concerto per il Santa Fe Chamber Music Festival ha aperto ufficialmente l’Indian Market 2012 con sette nuove opere scritte per Arciuli da importanti compositori americani e ispirate all’arte degli Indiani d’America. Il suo interesse per la cultura amerindia, inoltre, ha ispirato uno speciale progetto eseguito nel novembre 2008 allo Smithsonian Museum di Washington e continua nella costante e intensa collaborazione con i maggiori musicisti nativi americani.

Si esibisce regolarmente per le maggiori istituzioni, fra cui Teatro alla Scala, Maggio Musicale Fiorentino, San Carlo di Napoli, Arena di Verona, La Fenice di Venezia, Comunale di Bologna, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Berliner Festwochen, Milano Musica, Settembre Musica di Torino, Festival Internazionale Pianistico di Brescia e Bergamo, Rotterdam Philharmonic, Brussel Philharmonic, Miller Theater di New York, Indianapolis Symphony Orchestra, Tonkünstler Orchestra al Musikverein di Vienna, Saint Paul Chamber Orchestra, Filarmonica di San Pietroburgo, Orquestra Sinfonica Brasileira di Rio de Janeiro, RedCat di Los Angeles, Festival Pianistico di Miami.

Collabora con direttori d’orchestra quali Roberto Abbado, Petr Altrichter, Andrey Boreyco, Yoel Levi, Wayne Marshall, James MacMillan, Kazushi Ono, Zoltan Pesko, Stefan Reck, Arturo Tamayo, Mario Venzago e con musicisti fra cui Sonia Bergamasco,

Francesco Libetta, Massimo Quarta e Andrea Rebaudengo. Ha inciso numerosi cd e dvd per Chandos, Bridge, VAI e Stradivarius, tra i quali l’integrale pianistica di Berg e Webern e il Concerto per pianoforte e orchestra di Bruno Maderna in prima mondiale. L’album dedicato a George Crumb, inciso per Bridge, ha ricevuto la nomination per i Grammy Awards mentre il cd Stradivarius contenente musiche di Adams e Rzewski è stato votato dalla critica come miglior disco italiano del 2006. Su RadioTre Mario Bortolotto gli ha dedicato una delle dieci monografie sugli interpreti italiani di oggi.

Emanuele Arciuli ha pubblicato il volume *Rifugio intermedio. Il pianoforte contemporaneo tra Italia e Stati Uniti* per il Teatro di Monfalcone (2006) e di recente *Musica per pianoforte negli Stati Uniti* per la Edt (2010). Cura un seguito blog per «Il Giornale della Musica».

È titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio di Bari e dal 1998 è frequentemente professore ospite al College Conservatory of Music di Cincinnati, alla UCLA e in molte altre università americane.

Nel 2011 gli è stato conferito il Premio Abbiati come miglior solista.



Nato a Pesaro nel 1972, ha studiato pianoforte con Paolo Bordoni, Lazar Berman, Alexander Lonquich, Andrzej Jasinsky e composizione con Danilo Lorenzini.

Ha vinto il primo premio al Concorso Pianistico Internazionale di Pescara nel 1998, il terzo premio al Concorso “Robert Schumann” di Zwickau nel 2000 e al Premio Venezia 1993. Si è esibito per le più importanti istituzioni concertistiche italiane, tra cui le Serate Musicali di Milano, l’Unione Musicale di Torino, il Festival di Ravello, gli Amici della musica di Padova, Musicalnsieme di Bologna, nonché in

Russia, Stati Uniti, Francia, Germania, Spagna, Inghilterra, Belgio, Polonia, Portogallo, Svizzera, Irlanda, Serbia, Turchia, Uzbekistan ed Emirati Arabi.

Come solista ha collaborato con numerose orchestre, tra cui l’Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, la Sinfonica di Zwickau, la Filarmonica di Torino e la Sinfonica “Giuseppe Verdi” di Milano. Viene spesso invitato in progetti che lo coinvolgono anche come musicista jazz e improvvisatore.

È il pianista dell’ensemble Sentieri Selvaggi con il quale si è esibito all’Accademia di Santa Cecilia di Roma, alla Scala di

Milano, Bang-on-a-can Marathon di New York, Dom di Mosca, Festival MiTo, Festival della Letteratura di Mantova, Musica Insieme di Bologna, Accademia Filarmonica Romana, Biennale di Venezia, presentando spesso prime esecuzioni di autori contemporanei e collaborando con compositori quali Louis Andriessen, Michael Nyman, David Lang, James MacMillan, Mark-Anthony Turnage, Julia Wolfe, Ivan Fedele e Fabio Vacchi. Suona in duo con Cristina Zavalloni, con la quale si è esibito alla Carnegie Hall di New York, al Teatro della Maestranza di Siviglia, al Rossini di Pesaro, Festival Ilkhom-XX di Tashkent, Festival di West Cork, Festival del Castello di Varsavia, Festival di Cheltenham, ai Concerti del Quirinale e nei Festival jazz di Berchidda, Roccella Jonica e Parma Frontiere.

Suona in duo con la violista Danusha Waskiewicz, in duo pianistico con Emanuele Arciuli ed è il pianista dell’Ensemble del Teatro Grande di Brescia e dell’Ensemble Kaleido. Con Klaidi Sahatci e Sandro Laffranchini ha fondato l’Altus Trio, che ha debuttato nel 2010 alla Scala.

Come solista incide per Bottega Discantica (*All’aria aperta*), con Cristina Zavalloni per Egea (*Tilim-bom*), con Sentieri Selvaggi per Cantaloupe Records (*Child, ACDC, Zingiber*).

Insegna al Conservatorio di Castelfranco Veneto e nel Master di musica contemporanea di Sentieri selvaggi all’Accademia del Suono di Milano.



Si è diplomato con il massimo dei voti in Strumenti a percussione, sotto la guida di Franco Campioni, al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, dove ha anche studiato Composizione e conseguito il diploma di Pianoforte. Si è inoltre specializzato in vibrafono con David Friedman. Come solista ha suonato con l’Orchestra Angelicum di Milano, l’Orchestra del Conservatorio Superiore di Graz, la Rai di Milano, la Sinfonica di San Remo e l’Orchestra d’Archi Italiana, i Virtuosi Italiani e la Novosibirsk Symphony Orchestra. In qualità di camerista si è esibito nelle più prestigiose società italiane quali la Società del Quartetto e la Società dei Concerti di Milano, Unione Musicale di Torino, Accademia di Santa Cecilia, Amici della Musica di Perugia e Firenze, Accademia Chigiana, Teatro alla Scala. Ha collaborato con artisti quali Anatol Ugorski, Mario Brunello, Andrea Lucchesini, Markus Stockhausen, Pietro De Maria, Eliot

Fisk, Giuliano Carmignola, Giovanni Sollima, Ennio Morricone. Fa parte stabilmente del gruppo Sentieri Selvaggi diretto dal compositore Carlo Boccadoro, che gli ha anche dedicato alcune sue composizioni. Oltre alla carriera di musicista classico svolge un’intensa attività come vibrafonista jazz esibendosi ed incidendo con numerosi artisti di fama internazionale, quali Paolo Fresu, Enrico Rava, Dado Moroni, Furio Di Castri, Mario Negri, Giorgio Gaslini, Franco Ambrosetti, Larry Schneider, Dave Liebman, Adam Nussbaum, Steve Swallow, Tom Harrell, Pierre Favre, David Friedman, Paul McCandless, Bill Elgart, ed esibendosi in importanti Festival quali Umbria Jazz e Roccella Jonica. Ha preso parte a tournée negli Stati Uniti, Messico, Africa ed Estremo Oriente. Ha al suo attivo numerose incisioni discografiche per le etichette Splash, Egea e Abeat, ed ha recentemente inciso, in duo con Luca Gusella, per l’etichetta americana Obliquound. Recentemente è stato invitato da Piero Angela nella trasmissione *Super Quark*. È docente di strumenti a percussione presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano e di vibrafono ed improvvisazione presso l’Accademia del Suono di Milano.



Solisti del Teatro alla Scala, Orchestra da Camera di Mantova, Divertimento Ensemble, Orchestra da Camera di Padova, Società dei Concerti, Nuove Sincronie, Contempoartensemble, Dedalo Ensemble, Orchestra Regionale Toscana, Orchestra Sinfonica “Giuseppe Verdi” di Milano, Orchestra della Radio di Lugano. Dal 1993 al 1997 è stato timpanista dell’Orchestra Stabile di Bergamo e dal 1990 dei Pomeriggi Musicali. Dal 1980 al 1992 ha fatto parte dei Percussionisti di Milano (diretti da Franco Campioni), gruppo che ha partecipato a numerose manifestazioni

musicali in Italia ed all’estero, conseguendo il secondo posto al Concorso Internazionale di Musica da Camera “Saturnia Musica” 1984. Collabora con Carlo Boccadoro, Maurizio Ben Omar, Luigi Einaudi, Danilo Grassi, Antonio Ballista, Roberto Porrini, Andrea Lucchesini, Pietro De Maria, Mario Brunello e Gianni Coscia.

Ha suonato nelle orchestre di Ray Charles, Barry White, Giorgio Gaslini, Franco Battiato e Milva/Tango Seis. Come batterista e arrangiatore ha collaborato tra l’altro con il gruppo rock Panico alla Scala, formazione che ha vinto l’edizione 1986 del concorso “Banderia”, supportando in alcuni concerti la tv di Elio e Le Storie Tese. Ha partecipato alla trasmissione tv *Lupo Solitario*, incidendo il relativo lp; ha suonato per alcuni anni con Lucio Bardi, Paolo Donnarumma e Massimo Spinosa.

Nel 1990 fonda insieme a Beppe Sciuto il duo di marimba Doble!, continuando insieme a Riccardo Balbinutti ed esibendosi per numerosi teatri ed associazioni quali il Teatro Ciak, il Piccolo Teatro e la Società dei Concerti di Milano, l’Autunno Musicale di Como ed il Teatro La Fenice di Venezia, realizzando adattamenti e trascrizioni di vario genere per duo e quartetto. Ha inoltre composto arrangiamenti, sigle e musiche per spettacoli teatrali e di cabaret.

Dal 1998 si esibisce in duo in Italia e all’estero con Andrea Dulbecco, con il quale ha registrato *Quiet songs*, insieme a Glen Velez e Marco Decimo. In ambito jazzistico, come vibrafonista, ha al suo attivo numerose incisioni con, tra gli altri, Giorgio Gaslini ed Ennio Morricone. Dal 2003 è vibrafonista della Big Band di Barga Jazz (tra i solisti Lee Konitz, Dave Liebman, Kenny Wheeler, Steve Swallow). Con il Qtrio di Lugano si è esibito al Blue Note di Milano e in concerti all’estero ed ha inciso un cd. Ha partecipato ai seminari di Siena Jazz e a clinics di David Friedman, Dave Samuels e Mike Manieri, prendendo parte ai loro concerti. Dal 1986 è docente di percussioni, improvvisazione e musica d’insieme presso il Centro di Educazione Musicale di via Decorati a Milano (Fondazione Scuole Civiche), ora affiancato alla Scuola Civica di Jazz. Ha tenuto dei corsi di perfezionamento con Andrea Dulbecco presso la Percussion Academy di Soncino.